

REP. N. 14508

“GRANDE PROGETTO – RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI “RIFUNZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE SEZIONI DI TRATTAMENTO DELL’IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CUMA” – (CIG) 5744764937- (CUP) B87H12001940006.

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

L’anno duemiladiciassette, il giorno quattordici del mese di luglio, in Napoli alla via S Lucia n. 81, nella sede della Giunta Regionale della Campania innanzi a me Dott. Mauro Ferrara, Direttore Generale della Segreteria della Giunta regionale, nella qualità di Ufficiale Rogante, autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania a norma dell' art 16 del R.D. del 18 novembre 1923 n. 2440 sull’amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827, in virtù del combinato disposto del DPGRC n. 7 del 12/1/2015 e del DPGRC n. 459 del 3/12/2013 e del DPGRC n. 182 del 2/10/2015 e di idonea dichiarazione resa ai sensi dell' art 6 bis, della L. 241 1990 e art 6, co 2, DPR n 62/2013 prot. n. 471403 del 7/7/2017 conservata agli atti dell’Ufficio III Affari Generali Atti sottoposti a registrazione e contratti Urp della Segreteria della Giunta Regionale si sono costituiti:

1) la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata Regione, nella persona del Direttore Generale per l'Ambiente, la Difesa del suolo e l'Ecosistema, dott. Michele Palmieri, nato a S. Maria C.V. (CE), il 7 febbraio 1961, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla

Via Santa Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù della carica rivestita conferita con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 214 del 31/10/2013, dalla D.G.R. n. 592 del 25/10/2016, nonché dalla D.G.R. n. 210 del 18/4/2017 e successivo D.P.G.R. n. 66 del 28/4/2017. Il costituito Dirigente ha, altresì, reso idonea dichiarazione ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990 e art. 6, co. 2, DPR n. 62/2013 prot. n. 82769 del 6/2/2017 conservata agli atti dell'Ufficio III AA.GG, Atti sottoposti a registrazione e contratti e URP delle della Segreteria della Giunta Regionale.

2) L'Associazione Temporanea di Imprese, di seguito denominata ATI, di cui è capogruppo e mandataria l'Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., C.F. 01755470158 e P. IVA 00533290342, nella persona del Signor Corrado Bianchi, nato a Parma il 16 febbraio 1958, in qualità di rappresentante legale della società mandataria nonché consigliere delegato settore Italia, domiciliato per la carica presso la Società mandataria, avente sede legale in Parma, alla via Anna Maria Adorni, n. 1.

Verificato che l'Associazione Temporanea di Imprese è stata costituita il 27/1/2017, con atto pubblico, repertorio n. 57699, raccolta n. 25459, a rogito del Dr. Carlo Maria Canali, Notaio in Parma, iscritto al Ruolo del distretto notarile di Parma, dalle seguenti imprese:

- 1) Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., con sede legale in Parma, alla via Adorni n.1.
- 2) Suez Trattamento Acque S.p.A. con sede legale in Milano, alla via Benigno Crespi, n. 57 - già Degrémont S.p.a., (cambiamento della denominazione sociale da Degrémont S.p.A. a Suez Trattamento Acque S.p.A.), giusta verbale di Assemblea Straordinaria, formalizzato con atto pubblico del 29.9.2016 a

rogito della dott.ssa Alba Maria Ferrara, Notaio in Milano, iscritta presso il Collegio Notarile di Milano, rep. n. 102275, racc. n. 19244, conservato agli atti dell'Ufficio III AA.GG., Atti sottoposti a registrazione e Contratti, URP della Segreteria della Giunta).

Verificata dalla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del suolo e l'Ecosistema la regolarità della visura camerale del 16/1/2017 (documento T 232429429), tramite il sistema telematico Telemaco, da cui risulta che la Pizzarotti & C. S.p.A. risulta iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Parma, nella sezione ordinaria nel Registro delle Imprese dal 10/12/1945, C.F. 01755470158 - P.IVA 00533290342 – REA PR-43991.

Verificata dalla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema la regolarità della visura camerale del 3/2/2017 (documento n. T 234300226), tramite il sistema telematico Telemaco, da cui risulta che la Suez Trattamento Acque S.p.A. risulta iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano, nella sezione ordinaria nel Registro delle Imprese dal 12/12/1963, C.F. e P.IVA 00819360157 – REA MI- 662283.

Verificato dalla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema, ai sensi degli artt. 84 e segg. del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., che la Prefettura di Parma - U.T.G. ha comunicato, con nota prot. n. 317/15/WL. del 13.4.2016, che la Pizzarotti & C. S.p.A. è iscritta alla White List con decorrenza 13/4/2016 nelle seguenti sezioni dell'elenco dei fornitori e prestatori di servizio ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa:

- 1) Estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;

2) Confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e bitume.

Verificato dalla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema che la Pizzarotti & C. S.p.A. ha presentato istanza di permanenza nelle predette sezioni dell'elenco dei fornitori e prestatori di servizio ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa.

Verificata dalla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema, per la Suez Trattamento Acque S.p.A., la richiesta di informazioni antimafia, ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 159/2011, inoltrata dalla Ufficio Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia – prot. n. 18149 del 7/2/2017.

Verificato, altresì, che per la Suez Trattamento Acque S.p.A. sono decorsi i termini di rilascio delle informazioni antimafia previsti dall'art. 92 del D. Lgs. 159/2011 e che, pertanto, il presente contratto, in caso di sussistenza di una causa di divieto, sarà risolto *ipso iure* ai sensi dell'art. 92 comma 3 e 4 del D.lgs. n. 159/2011.

Verificato che per il presente contratto non sussistono rischi di interferenza di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo n. 81 del 9/5/2008 e ss.mm.ii. e che, pertanto, gli oneri della sicurezza sono pari a euro 0 (zero), così come risulta dalla nota prot. n. 82769 del 6/2/2017 della D.G. per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema.

Verificata dalla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema la regolarità del Documento Unico di regolarità contributiva per la Pizzarotti & C. S.p.A., rilasciato dall'INAIL, prot. n. 8095962 del 30/6/2017 da cui risulta che la Società, alla data del rilascio, risulta in regola con il versamento di premi, accessori e contributi.

Verificata dalla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema la regolarità del Documento Unico di regolarità contributiva per la Suez Trattamento Acque S.p.A., rilasciato dall'INPS, prot. n. 6433131 del 3/4/2017, da cui risulta che la Società, alla data del rilascio, risulta in regola con il versamento di premi, accessori e contributi.

Dopo tali verifiche, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certa, premettono:

- che, in Regione Campania, sono presenti i grandi comprensori depurativi a suo tempo realizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno, nell'ambito del Progetto Speciale n. 3 per il disinquinamento del golfo di Napoli;
- che la Regione Campania è l'Ente proprietario delle strutture e degli impianti facenti parte dei predetti comprensori depurativi;
- che, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4022 del 9 maggio 2012 e successive integrazioni, gli impianti di depurazione di Acerra, Marcanise, Cuma, Foce Regi Lagni e Napoli Nord e i relativi impianti di collettamento, ricadenti nel bacino dei Regi Lagni, sono stati affidati, sino al 31 marzo 2014, alla gestione provvisoria di un Commissario Straordinario di Governo, a seguito della rescissione contrattuale con il precedente soggetto gestore, stante l'insussistenza delle condizioni per il subentro della Regione Campania nella gestione diretta degli impianti;
- che i comprensori di che trattasi servono un bacino di utenza di 72 Comuni e tre province (Caserta, Benevento e Napoli) per complessivi 2.300.000 abitanti, che rappresentano oltre il 40% dell'intera popolazione regionale;
- che gli impianti in argomento necessitano sia di interventi urgenti di

rifunzionalizzazione delle sezioni di trattamento esistenti per il ripristino della funzionalità originaria e sia della realizzazione di nuove opere necessarie per adeguare il ciclo di trattamento agli standard qualitativi richiesti dalla vigente normativa;

- che i tre impianti di Marcianise, Foce Regi Lagni e Napoli Nord, ricadenti nella provincia di Caserta, per problemi di inquinamento dei corpi idrici ricettori, sono stati sottoposti a sequestro da parte della Magistratura, che ha nominato un custode giudiziario;
- che il POR Campania FESR 2007/13, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 4265 del 11 settembre 2007, in coerenza con quanto disposto dall'art. 37, par.1 , lettera h), del Regolamento generale CE n. 1083/2006, contiene un elenco indicativo di Grandi Progetti da notificare alla stessa Commissione, nel corso del periodo di programmazione, secondo le modalità stabilite dal citato regolamento, agli artt. 39-41, nonché dal Regolamento CE di attuazione n.1828/2006- Allegati XXI e XXII;
- che, con deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, la Giunta regionale della Campania ha approvato il documento che definisce le Procedure per l'attuazione dei Grandi Progetti;
- che, successivamente, con deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011, la Giunta Regionale, in coerenza con le strategie del Piano Nazionale per il Sud, ha approvato l'elenco aggiornato dei Grandi Progetti contenuto nel POR Campania FESR 2007/13 e le relative schede descrittive e ha modificato la procedura di approvazione degli stessi di cui alla D.G.R. n. 326/09, al fine di accelerare i processi attuativi e di riprogrammazione delle risorse;
- che tra i Grandi Progetti di cui all'allegato I della delibera n. 122/2011

è compreso il Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni, con beneficiario la Regione Campania, che prevede interventi di rifunzionalizzazione ed adeguamento degli impianti regionali di depurazione di Napoli Ovest (Cuma), Acerra, Napoli Nord, Area Casertana (Marcianise) e Foce Regi Lagni nonché interventi volti a realizzare e completare alcuni collettori comprensoriali;

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 202 del 27/04/2012, il Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni è stato programmato sull'Obiettivo Operativo 1.4 Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche del POR Campania FESR 2007/2013;
- che, in data 20/10/2011, il Grande Progetto in parola è stato notificato alla Commissione Europea ed è stato dichiarato ricevibile il 24/10/2011;
- che, con note prot. n. 829003 del 12/11/2012 e n. 906601 del 6/12/2012, il Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC Ambiente (ora Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa Suolo e l'Ecosistema) ha trasmesso l'elenco degli interventi relativi al Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni, con il relativo valore economico, per l'importo complessivo di Euro 230.000.219,00 (duecento trentamilioniduecentodiciannove/00);
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 708 del 10/12/2012 è stato deliberato:
- di individuare la Regione Campania, Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'Area Generale di Coordinamento Ambiente, (ora Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa Suolo e l'Ecosistema) quale soggetto gestore delle procedure di attuazione del Grande Progetto Risanamento

ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni, in virtù delle competenze e delle funzioni attribuite allo stesso Settore in materia di risorse idriche, depurazione delle acque reflue, bonifica e tutela delle acque, riconoscendo al competente ufficio l'anticipazione delle spese di progettazione, per l'importo di Euro 4.600.004,38 (quattromilioniseicentomilaquattro/00) (pari al 2% dell'importo complessivo del Grande Progetto), gravanti sul capitolo 2690 Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13;

- di programmare sull'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013 il Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni per l'intero costo di Euro 230.000.219,00 (duecentotrentamilioniduecentodiciannove/00) a parziale modifica delle Delibere n. 122/2011 e n. 202/2012 e di approvare le Linee Guida per l'attuazione dello stesso;
- di nominare il Coordinatore dell'A.G.C. Ambiente Responsabile Unico del Procedimento (ora Direttore Generale per l'Ambiente, la difesa del suolo e l'Ecosistema) del Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni relativamente a tutte le attività tecnico-amministrative allo stesso inerenti;
- di prevedere che, in caso di rigetto, da parte della Commissione Europea della domanda di finanziamento del Grande Progetto, le spese sostenute e/o certificate dal Settore competente dell'A.G.C. Ambiente (ora Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa Suolo e l'Ecosistema) troveranno copertura sulle fonti di finanziamento relative alla programmazione unitaria (programmazione ordinaria, risorse liberate del POR Campania 2000-2006, risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione);

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 732 del 19/12/2012, pubblicata sul BURC n. 78 del 24/12/2012, è stato disposto, tra l'altro, di autorizzare i Beneficiari dei Grandi Progetti all'esperimento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, anche nelle more delle determinazioni conclusive della Commissione Europea, al fine di garantire l'avvio e l'attuazione dei Grandi Progetti;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 20 del 31/1/13 della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa Suolo e l'Ecosistema, è stato nominato il gruppo di progettazione costituito da personale in servizio presso il Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'A.G.C. Ambiente;
- che, con Convenzione sottoscritta in data 19/6/13, è stata affidata, dal Settore Ciclo Integrato delle Acque all'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (in sigla ARCADIS), l'attività di verifica del Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. n. 163/06 e dal D.P.R. n. 207/10 e ss.mm.ii.;
- che, con Decreto del Responsabile Generale della Unità Operativa Grandi Progetti della Giunta Regionale della Campania n. 23 del 7/5/2013 si è disposta l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni sul POR FESR Campania 2007 – 2013 e con successivo Decreto del Responsabile Generale della Unità Operativa Grandi Progetti della Giunta Regionale della Campania n. 18 del 6/12/2016 si è disposta l'ammissione a finanziamento del predetto Grande Progetto per l'importo totale di Euro 199.503.735,62 (centonovanta novemilionicinquecentotremilasettecentotrentacinque/62) a valere sul POR FESR Campania 2014 - 2020;

- che il gruppo di progettazione, nominato con Decreto Dirigenziale n. 20 del 31/1/13 della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa Suolo e l'Ecosistema, ha provveduto a redigere la progettazione preliminare;
- che l'Avvocatura regionale ha espresso parere di propria competenza reso con nota prot. n. 578177 dell'8/8/2013 sullo schema del presente contratto;
- che con nota agli atti della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa Suolo e l'Ecosistema in data 5/12/2013, il R.U.P. ha attestato la validità del progetto preliminare ex artt. 44 – 45 – 46 – 47 – 49 – 52 – 53 – 54 – 55 del D.P.R. n. 207/10 e ss.mm.ii. dei progetti costituenti il Grande Progetto di cui al presente contratto;
- che, con D.D. n. 303 del 11/12/2013, n. 656 del 30/4/2014 e n. 718 del 22/5/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa Suolo e l'Ecosistema sono stati approvati i progetti preliminari, lo schema di contratto e gli atti di gara per l'affidamento dei lavori del Grande Progetto in questione mediante l'utilizzo di n. 5 procedure aperte ai sensi di quanto disposto dall'art. 53, comma 2, lettera c), del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. e dall'art. 16, commi 1 e 2, della L.R. n. 3/2007, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 81, comma 1 e 83 del D. lgs. 163/06, nonché degli artt. 42, comma 1 e 44 della L.R. n. 3/2007;
- che è stata disposta la pubblicazione della gara, con le modalità di cui all'art. 66 del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii, sulla G.U.U.E., sulla G.U.R.I., su due quotidiani a tiratura nazionale e due quotidiani a tiratura locale e sui siti informatici dell'osservatorio contratti pubblici, sul profilo committente e sul sito informatico della Regione nonché, ai sensi della Legge Regionale n.

3/2007, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.);

- che, con Decreto del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata – Organismo Aggiudicazione Unitario (O.A.U.) n. 0018230 del 26/5/2015, è stata nominata la commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte presentate in risposta al bando di gara;
- che all'esito del procedimento di gara pubblica, con Decreto n. 38219 del 24/11/2016, il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata – Organismo Aggiudicazione Unitario (O.A.U.) ha dichiarato l'aggiudicazione definitiva dell'appalto, munita di efficacia, all'ATI;
- che la progettazione definitiva presentata dall'ATI in sede di offerta, dopo il relativo procedimento istruttorio, è stata verificata secondo quanto previsto dalla parte II, titolo II, capo II del DPR 207/10 e ss.mm.ii, e successivamente approvata con Decreto Dirigenziale n. 171 del 21/3/2017 della D.G. Ambiente, Difesa del Suolo e Ecosistema;
- che è stata verificata la documentazione comprovante la sussistenza, per le Società componenti l'ATI, dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., nonché dei requisiti speciali di cui agli artt. 39, 40, 41, 42 e 43 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., già autocertificati in fase di presentazione dell'offerta;
- che con Decreto Dirigenziale n. 261 del 13.4.2017 la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha fissato, relativamente alla gestione dell'impianto di Cuma, gli importi definitivi degli impegni per gli anni 2017 – 2018 e 2019 a favore dell'ATI;

- che con Decreto Dirigenziale n.1 del 26.5.2017 della D.G. Ambiente, Difesa del Suolo e Ecosistema si è proceduto, tra l'altro, al parziale disimpegno delle somme appostate con il Decreto Dirigenziale n. 261 del 13.4.2017;
- che con Decreto Dirigenziale n. 109 del 2/3/2017 della D.G. Ambiente, Difesa del Suolo e Ecosistema si è proceduto - in favore dell'ATI all'esecuzione anticipata delle prestazioni ex art. 302 del DPR 207/2010, limitatamente all'attività di gestione dell'impianto di depurazione di Cuma nelle more della stipula del contratto;
- che con verbale dell'11/5/2017, acquisito al protocollo regionale con prot. n. 339207 del 11/5/2017, si procedeva alla predetta consegna anticipata dell'impianto relativa all'attività di gestione;
- che tra l'avvio della gara e la sua aggiudicazione sono intercorsi circa quattro anni, durante tale lasso di tempo, il gestore dell'impianto, al fine di garantire la funzionalità dello stesso, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ha dovuto effettuare i necessari interventi di manutenzione ordinaria e, se urgenti, anche di carattere straordinario;
- che durante il periodo compreso tra la redazione delle schede descrittive dello stato di consistenza dell'impianto, sulla base delle quali è stato redatto il progetto preliminare posto a base di gara, e l'effettiva consegna dello stesso all'ATI, era stata ritenuta fondata la possibilità, in considerazione dello stato degli impianti e l'impossibilità di interrompere il loro funzionamento, di dover effettuare interventi manutentivi che modificassero lo stato dell'impianto, con riferimento agli elaborati di gara, in base a quanto espressamente previsto all'art.20 del Capitolato Descrittivo e Prestazionale;
- che in esecuzione a quanto sopra riportato, in data 3/2/2017, con nota

prot. 76024, la Regione Campania ha convocato l'ATI e la SMA Campania S.p.a. il 6/2/2017 presso l'impianto di depurazione di Cuma per dare avvio alle attività connesse con l'aggiornamento degli stati di consistenza in aderenza alle previsioni dell'art. 20 del Capitolato Descrittivo e Prestazionale;

- che facendo seguito alla nota di cui sopra, sono state aggiornate in contraddittorio tra la Regione, la SMA Campania S.p.A. e l'ATI, le schede di consistenza, poste a base di gara, dei beni immobili, degli impianti e delle macchine presenti nell'impianto di depurazione di Cuma;
- che in data 22.3.2017 sono state sottoscritte fra le parti le schede aggiornate, relative allo Stato di consistenza dell'impianto di depurazione di Cuma;
- che dal confronto tra gli stati di consistenza pre-gara e post gara, dalla disamina delle relative schede e delle analisi degli aspetti connessi alla gestione, sono emerse delle variazioni da sottoporre a valutazioni tecnico-economiche in contraddittorio;
- che con nota prot. n. UA/CUMA/0016830/17 in data 30.3.2017 con riferimento allo stato di consistenza eseguito in contraddittorio tra l'ATI, la SMA Campania e la Regione, a supporto delle richieste di adeguamento del quadro economico posto a base di gara, l'ATI ha trasmesso la seguente documentazione: 1) Relazione esplicativa, con allegato prospetto riepilogativo della consistenza relativa alle attività di gestione; 2) Computo metrico estimativo, opere elettromeccaniche e civili, a seguito delle variazioni riscontrate e le schede giustificative delle voci di costo non espressamente incluse nel documentato CU-EC-06- "Elenco prezzi unitari utilizzati nel progetto definitivo"; 3) Elenco pompe e mixer presenti in impianto;

- che il 29 maggio 2017, in relazione al Grande Progetto in discorso, a conclusione delle attività di verifica e di valutazione tecnico-economiche, finalizzate all'adeguamento del quadro economico da recepire nel contratto, è stato sottoscritto il “Verbale di approvazione prezzi aggiuntivi al contratto ex art. 20 Capitolato descrittivo e prestazionale”, acquisito al protocollo n. 391140 del 5.6.2017;
- che nel precitato verbale in relazione ai lavori si è stabilito che i nuovi prezzi approvati con il verbale, di cui al capoverso che precede, sono relativi alla realizzazione degli interventi necessari, non compresi nell'elenco degli interventi offerti in fase di gara, ma considerati imprevedibili, necessari ed urgenti per il corretto funzionamento dell'impianto;
- che l'importo aggiuntivo riconosciuto dalla Regione, per le necessarie e imprevedibili lavorazioni aggiuntive e a detrazione degli interventi già effettuati, di cui alla richiesta dell'ATI acquisita agli atti della D.G. Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema del 5/4/2017 prot. 2017.0253205, è determinato in Euro 2.960.000,00, (duemilioninovecentosessantamila/00), come da computo metrico estimativo e che detto importo è comprensivo di utile e spese generali come da offerta di gara;
- che nel “Verbale di approvazione prezzi aggiuntivi al contratto ex art. 20 Capitolato descrittivo e prestazionale”, acquisito al protocollo n. 391140 del 5.6.2017, in relazione ai costi di gestione per l'intero quinquennio, si è reso necessario altresì riconoscere la cifra aggiuntiva stimata di Euro 3.281.352,15 (tremilioniduecentottantunomilatrecentocinquantadue/15) comprensiva di utile e spese generali per l'aumento di alcune voci di costo di gestione intervenuto nel periodo intercorrente tra la predisposizione degli atti di gara e

l'aggiudicazione;

- che la cifra aggiuntiva stimata di cui al capoverso che precede è stata determinata in via presuntiva sulla base dei costi di gestione dell'esercizio finanziario 2016 e che pertanto può subire variazioni in aumento o in diminuzione;
- che con Decreto Dirigenziale n. 125 del 27/6/2017 della D.G. Ambiente, Difesa del Suolo e Ecosistema si è preso atto del “Verbale di approvazione dei prezzi aggiuntivi al contratto ex art. 20 Capitolato descrittivo e prestazionale” e si è rideterminato il quadro economico con un importo rimodulato totale di Euro 130.998.635,42 (centotrentamilioninovecento novantottomilaseicentotrentacinque/42);
- che, a seguito della rimodulazione del quadro economico di cui al Decreto Dirigenziale n. 125/2017 della D.G. Ambiente, Difesa del Suolo e Ecosistema, con Decreto Dirigenziale n. 135 del 29/6/2017 della D.G. Ambiente, Difesa del Suolo e Ecosistema è stato rettificato l'impegno per la gestione assunto con i Decreti Dirigenziali nn. 261 e 1 del 2017 della D.G. Ambiente, Difesa del Suolo e Ecosistema ed è stata definitivamente impegnata la spesa complessiva presunta di Euro 90.816.598,42 (novantamiloni ottocentosedicimilacinquecentonovantotto/42) necessaria per assicurare la gestione quinquennale del servizio di depurazione, che graverà pro-quota sul capitolo 1519, Missione 09, Programma 04 dei rispettivi bilanci di previsione per gli esercizi finanziari di competenza;
- che con Decreto n. 17 del 3/7/2017 dell'Unità Operativa Grandi Progetti è stato assunto l'impegno per l'importo complessivo di Euro 40.182.037,00 (quarantamilionicentottantaduemilatrecentasette/00), oltre IVA,

per l'esecuzione dei lavori di rifunionalizzazione ed adeguamento dell'impianto compreso oneri di sicurezza graverà sul capitolo 6308, Missione 9, Programma 9, dei rispettivi bilanci di previsione per gli esercizi finanziari di competenza.

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 – PREMESSE.

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, costituenti patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché la documentazione ivi elencata, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti. Tale documentazione, comprendente il capitolato descrittivo e prestazionale dei lavori, il capitolato per la gestione, il disciplinare di gara, l'offerta tecnica, l'offerta economica e lo stato di consistenza, è stata debitamente firmata in ogni pagina ed è conservata presso la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema. Per richiesta espressa, le parti contraenti vengono dispensate dalla materiale allegazione della documentazione richiamata, ad eccezione del capitolato descrittivo e prestazionale (allegato 1), del capitolato per la gestione (allegato 2), dell'elenco prezzi (allegato 3) e del verbale di approvazione dei prezzi aggiuntivi al contratto (allegato 4).

ART. 2 - NORME REGOLATRICI DELL'APPALTO

ED INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO

L'esecuzione del presente contratto è regolata:

- dalle clausole ivi presenti che costituiscono piena ed integrale manifestazione degli accordi intervenuti tra la Regione e l'ATI;

- dal disciplinare di gara, dal capitolato descrittivo e prestazionale dei lavori, dal capitolato della gestione del servizio di depurazione nonché dall'offerta tecnica e dall'offerta economica presentate dall'ATI ed approvate dalla Regione che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia di contratti di diritto privato per quanto non espressamente regolato;
- dal D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CE") e ss.mm.ii.;
- dal D.P.R. del 5 ottobre 2010, n. 207 relativo al "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- dal D.M. Lavori Pubblici 9 aprile 2000 n. 145 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni", nelle parti non abrogate dal D.P.R. n. 207/2010;
- dal D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 ("Norme in materia ambientale") e ss.mm.ii.;
- dalla L.R. Campania n. 3/2007, "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- dal Protocollo di legalità siglato, in data 1 agosto 2007, tra la Prefettura della Provincia di Napoli e la Regione Campania, approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.9.07;
- dalla L. n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le

mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.ii.;

- dal D.L. n. 187 del 12 novembre 2010 “Misure urgenti in materia di sicurezza”;

- dalla Determinazione AVCP n. 4 del 7 luglio 2011 “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136”.

Qualora dalla documentazione richiamata all’articolo 1 emergano discordanze tra le diverse disposizioni ivi riportate, l’ATI si obbliga a darne immediata segnalazione scritta alla Regione a mezzo posta elettronica certificata per i conseguenti provvedimenti di modifica. Se le discordanze dovessero riferirsi a caratteristiche di dimensionamento grafico, saranno di norma ritenute valide le indicazioni riportate nel disegno con scala di riduzione minore.

In ogni caso, dovrà ritenersi nulla la disposizione che contrasta, anche in minor misura, con l’intero contesto delle norme e delle disposizioni riportate nei documenti di cui all’articolo 1 del presente contratto.

Nel caso si riscontrassero disposizioni discordanti, fermo restando quanto stabilito dal precedente capoverso, l’ATI rispetterà, nell’ordine, quelle indicate dagli atti seguenti: 1) Contratto; 2) Disciplinare di gara; 3) Capitolato descrittivo e Prestazionale; 4) Capitolato di gestione come integrato dalla relazione di gestione; 5) Elenco prezzi; 6) Elaborati del progetto esecutivo. In caso di discordanze rilevate nell’ambito di uno stesso elaborato, prevarrà quella più vantaggiosa per la Regione.

L’ATI dovrà comunque rispettare i minimi inderogabili fissati dal Capitolato descrittivo e prestazionale e dal Capitolato di gestione, come integrato dalla

relazione di gestione, avendo gli stessi, per esplicita statuizione, carattere di prevalenza rispetto alle diverse o minori prescrizioni riportate negli altri atti contrattuali.

ART. 3 - CONSENSO E OGGETTO.

La Regione affida all'ATI, che accetta senza riserva alcuna, la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva ed i lavori di rifunzionalizzazione ed adeguamento nonché la gestione quinquennale dell'impianto e dei collettori comprensoriali relativi al Depuratore di Cuma.

Il contratto ha ad oggetto:

- 1) la progettazione esecutiva dei lavori di rifunzionalizzazione ed adeguamento dell'impianto di depurazione di Cuma, nonché il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, sulla base del progetto definitivo presentato dall'ATI in sede di gara ed approvato con Decreto Dirigenziale n. 171 del 21/3/2017 della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa Suolo e l'Ecosistema;
- 2) l'esecuzione dei lavori di rifunzionalizzazione ed adeguamento dell'impianto;
- 3) la gestione dell'impianto e dei collettori comprensoriali come definito all'Art. 1 del "Capitolato per la gestione".

L'ATI si obbliga ad eseguire, a perfetta regola d'arte, la progettazione esecutiva ed i lavori di rifunzionalizzazione ed adeguamento nonché la gestione quinquennale dell'impianto ai patti e alle condizioni di cui al presente contratto e agli atti a questo allegati o da questo richiamati e, in particolare, nel capitolato descrittivo e prestazionale dei lavori e nel capitolato della gestione del servizio di depurazione, così come integrato dalla relazione di gestione. Il

progetto esecutivo verrà redatto in conformità a quanto riportato negli elaborati tecnici, grafici ed economico-amministrativi del progetto definitivo e del cronoprogramma, successivamente verificati ed approvati con decreto dirigenziale n. 171 del 21/3/2017 della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa Suolo e l'Ecosistema.

Per l'ATI, la conduzione dei lavori è affidata all'ing. Giorgio Molinari in qualità di direttore tecnico che non potrà essere sostituito nell'incarico senza il consenso della Regione.

ART. 4 – CORRISPETTIVO.

Il corrispettivo per la progettazione definitiva ed esecutiva, per l'esecuzione dei lavori di rifunionalizzazione ed adeguamento dell'impianto nonché per la gestione quinquennale dell'impianto servizio di depurazione, come risulta rimodulato come descritto in premessa, al netto di I.V.A. e di oneri, con già applicato il ribasso d'asta, è pari a complessivi Euro 130.354.845,42 (cento trentamilionitrecentocinquantaquattromilaottocentoquarantacinque/42), oltre gli oneri per la sicurezza pari ad Euro 643.790,00 (seicentoquarantatremila settecentonovanta/00).

Il corrispettivo è suddiviso come di seguito indicato:

- Euro 38.550.973,01 (trentottomilionicinquecentocinquantamilanove centosettantatre/01) per lavori a corpo, iva esclusa;
- Euro 499.898,95 (quattrocentonovantanovemilaottocentonovantotto /95) per compenso per la progettazione definitiva (oneri ed iva esclusa), compresi rilievi, indagini, sondaggi e tutte le altre attività funzionali e propedeutiche alla progettazione definitiva;
- Euro 348.766,14 (trecentoquarantottomilasettecentosessantasei/14)

per compenso per la progettazione esecutiva (oneri ed iva esclusa), compresi rilievi, indagini, sondaggi e tutte le altre attività funzionali e propedeutiche alla progettazione definitiva;

- Euro 138.608,90 (centotrentottomilaseicentotto/90) per compenso per il coordinatore della sicurezza in fase di progettazione, soggetto a ribasso (oneri ed iva esclusa);

- Euro 90.816.598,42 (novantamilioniotto-centosedicimilacinquecento novantotto/42) per la gestione quinquennale dell'impianto (iva esclusa) così suddiviso:

1) Euro 70.258.450,70 (settantamilioniduecentocinquantomilaquattrocentocinquanta/70) (iva esclusa) quale importo per le voci "a corpo", comprensivo dell'importo di Euro 3.281.352,15 (iva esclusa) (tremilioniduecentottantunomilatrecentocinquanta due/15), determinato in via presuntiva sulla base dei costi di gestione dell'esercizio finanziario 2016 che può subire variazioni in aumento o in diminuzione, come specificato in premessa e che verrà determinato e corrisposto in base a quanto concordato nel Verbale di approvazione prezzi aggiuntivo al contratto ex art. 20 del Capitolato descrittivo e prestazionale di cui all'articolo 1 del presente contratto;

2) Euro 20.558.147,72 (ventimilionicinquecentocinquantomilacento quarantasette/72) (iva esclusa) quale importo presunto per le parti "a misura". Per quanto concerne la progettazione e i lavori, il contratto è stipulato interamente "a corpo" ai sensi dell'articolo 53, comma 4, del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., per cui il suddetto importo contrattuale non può subire variazioni sulla base della verifica della quantità o della qualità della prestazione. L'ATI si

obbliga a eseguire le prestazioni e i lavori a perfetta regola d'arte e secondo le prescrizioni del progetto definitivo e dei capitolati, nonché di quelle che, all'atto esecutivo, saranno impartite dalla Direzione Lavori.

Per quanto attiene il servizio quinquennale di gestione, il contratto viene stipulato con voci "a corpo" e in parte "a misura" secondo le modalità di cui all'art. 3 del capitolato per la gestione.

ART. 5 - INVARIABILITÀ DEL CORRISPETTIVO.

Fatto salvo quanto stabilito all'art. 3 del capitolato per la gestione per i prezzi delle parti "a misura", l'importo contrattuale convenuto nel presente contratto è invariabile e comprende la progettazione esecutiva e l'esecuzione di tutte le opere, i lavori e ogni altro onere previsti dal contratto e dal capitolato descrittivo e prestazionale, necessari a dare esecuzione, a regola d'arte le opere appaltate, salvo quanto è disposto dall'art. 133, comma 4, D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 39 del capitolato descrittivo e prestazionale.

Non saranno riconosciuti, in ogni caso, ulteriori compensi per lavori ed attività extracontrattuali, fatta salva esplicita richiesta da parte della Regione Campania.

ART. 6 - TEMPI DI ESECUZIONE E PENALI.

1) Progettazione esecutiva.

Le modalità ed i termini per la presentazione della progettazione esecutiva sono stabilite all'art. 17 del Capitolato descrittivo e prestazionale dei lavori di adeguamento e rifunionalizzazione dell'impianto, di cui all'articolo 1 del presente contratto, ed, in particolare, l'ATI si obbliga a redigere e consegnare alla Regione la progettazione esecutiva completa in ogni sua parte, unitamente agli eventuali studi, indagini e verifiche supplementari, entro il termine

perentorio di trenta (30) giorni indicato in sede di offerta.

In caso di ritardo di presentazione della progettazione esecutiva si applicano le penali come stabilite all'art. 18 e 25 del capitolato descrittivo e prestazionale dei lavori di adeguamento e rifunzionalizzazione dell'impianto ed, in particolare, per ogni giorno naturale di ritardo rispetto ai giorni indicati in sede di offerta verrà applicata una penale pari allo 0,50 per mille (zerovirgolacinquanta) dell'importo contrattuale relativo alla progettazione esecutiva.

Ai fini della redazione ed approvazione della progettazione esecutiva si applica, altresì, quanto stabilito agli artt. 17 e 19 dello stesso capitolato descrittivo e prestazionale.

2) Esecuzione dei lavori.

Il tempo utile per dare ultimati i lavori definiti in fase di gara e riportati nel cronoprogramma è fissato in 381 (trecentottantuno) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori ex art. 20 del capitolato descrittivo e prestazionale dei lavori di adeguamento e rifunzionalizzazione dell'impianto.

Per ogni giorno di ritardo sul termine ultimo per l'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'art. 25 del capitolato descrittivo e prestazionale, è stabilita una penale pari allo 0,05% (zerovirgolazero cinque) dell'importo contrattuale relativo ai lavori.

La penale di cui al punto precedente sarà applicata nel limite massimo del 10% dell'importo del conto finale dei lavori. Qualora i ritardi siano tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trova applicazione l'art. 28 del capitolato descrittivo e prestazionale in tema di

risoluzione, richiamato all'art. 10 del presente contratto.

3) Gestione dell'impianto di depurazione.

L'ATI si obbliga a gestire l'impianto per un periodo di cinque anni decorrente dalla data di consegna del servizio di gestione.

Le penali saranno applicate in caso di mancato raggiungimento dei target sulla efficienza del ciclo depurativo offerti in sede di gara, così come descritte e quantificate all'art. 4 del Capitolato per la gestione.

4) Fermo Impianti.

Con riferimento ai tempi di fermo impianto verrà applicata una penale pari allo 0,50 (zerovirgolacinquanta) per mille dell'importo contrattuale per ogni giorno di fermo impianto totale.

L'importo complessivo delle penali determinate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 25 del capitolato descrittivo e prestazionale, non può superare il 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale; qualora i ritardi siano tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trova applicazione l'art. 28 del capitolato descrittivo e prestazionale in materia di risoluzione del contratto.

Qualora, alla scadenza del secondo anno di gestione successivo alla ultimazione dei lavori non si dovessero raggiungere i valori offerti in sede di gara senza un fondato, giustificato e comprovato motivo, la Regione si riserva di procedere alla rescissione unilaterale del contratto.

L'applicazione delle penali non pregiudica il risarcimento di eventuali ulteriori danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Regione a causa dei ritardi.

ART. 7 - SOSPENSIONI E RIPRESE DEI LAVORI.

Fermo quanto previsto dall'art. 158 e dall'art. 159 del DPR 207/2010, qualora

avverse condizioni climatologiche, cause di forza maggiore o circostanze speciali, impediscano, in via temporanea, la prosecuzione a regola d'arte dei lavori, il direttore dei lavori ne ordina la sospensione indicando le ragioni e l'imputabilità anche con riferimento alle risultanze del verbale di consegna.

Il direttore dei lavori dispone la ripresa appena cessate le cause che ne hanno determinato la sospensione.

L'ATI, nel caso ritenga cessate le cause che hanno determinato la sospensione temporanea dei lavori senza che la Regione abbia disposto la ripresa, può diffidare per iscritto il Responsabile del Procedimento a dare le disposizioni al Direttore dei Lavori.

Fuori dai casi di cui sopra, il Responsabile del Procedimento può, per ragioni di pubblico interesse o necessità, ordinare la sospensione dei lavori per un periodo di tempo che, in una sola volta o in più riprese, non superi un quarto del tempo contrattuale.

Qualora la sospensione avesse maggiore durata, l'ATI potrà chiedere lo scioglimento del contratto senza pretesa di alcuna indennità, salvo nel caso in cui la Regione si opponga allo scioglimento; in tal caso l'ATI ha diritto alla rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione.

Oltre ai casi innanzi citati può essere disposta, per cause imprevedibili o di forza maggiore, la sospensione di parte dei lavori; in tal caso l'ATI è tenuto a proseguire le parti di lavori eseguibili ai sensi dell'art. 158, comma 7, del D.P.R. 207/2010.

ART. 8 - RESPONSABILITÀ.

L'ATI ha stipulato una polizza di assicurazione per la copertura assicurativa per danni di esecuzione, per responsabilità civile terzi e garanzia manutenzione

n. 2017/06/2056279 presso la Reale Mutua Assicurazioni, (Agenzia di Parma-cod. 465) ai sensi dell'art. 129 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. per la copertura assicurativa per danni di esecuzione per responsabilità civile terzi e garanzia di manutenzione, con decorrenza dal 31/1/2017 con scadenza 15/6/2018, e per manutenzione con scadenza 15/6/2020, così come previsto nel bando di gara, a garanzia dei danni eventualmente derivanti dall'esecuzione.

L'ATI ha stipulato, altresì, una polizza di assicurazione per la copertura decennale per responsabilità civile verso terzi n. 2017/06/2056281 accesa presso la Reale Mutua Assicurazioni (Agenzia di Parma cod. 465) con decorrenza dal 31/1/2017 e con scadenza 15/6/2028.

ART. 9 – GARANZIA DEFINITIVA.

A garanzia del puntuale ed esatto adempimento delle prestazioni di cui al presente contratto, l'ATI ha prestato la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 123 del D.P.R. n. 207/2010, con polizza n. DE 0621277 Rep. n. 616007858, cod. ag. V14, del 31/1/2017 stipulata con Atradius Credito y Caucion S.A. de Seguros y Reaseguros, rappresentanza generale per l'Italia per un importo pari a Euro 6.224.102,03 (seimilioniduecentoventiquattromilacentodue/03). Si precisa che, ai sensi dell'art. 40, comma 7, del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., l'ATI ha fruito del beneficio della riduzione del 50% dell'importo garantito essendo in possesso delle previste certificazioni di qualità.

Entro e non oltre 30 giorni dalla stipula del presente contratto, l'ATI si obbliga ad adeguare l'importo della cauzione definitiva rispetto al corrispettivo rimodulato, ai sensi dell'art. 20 del Capitolato Descrittivo e Prestazionale.

Il mancato adeguamento dell'importo della cauzione definitiva rispetto agli

importi rimodulati costituisce causa di risoluzione del contratto, così come previsto dall'articolo 10 del presente contratto.

Tale polizza esclude espressamente, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, il beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, e i termini di decadenza di cui all'art. 1957 cod. civ.

Nel caso si verificchino inadempienze contrattuali ad opera dell'ATI, la Regione incamererà in tutto od in parte la cauzione di cui al comma precedente, fermo restando che l'ATI dovrà provvedere, ove non sia attivata la procedura di risoluzione del contratto, alla sua ricostituzione entro il termine indicato dal Responsabile del procedimento.

La Regione ha il diritto di valersi della cauzione fideiussoria per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento dei lavori nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'ATI. La Regione ha inoltre il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'ATI per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti in cantiere.

La garanzia resta vincolata fino al termine fissato dall'art. 113 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.

ART. 10 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO.

1) Per mancato rispetto dei termini.

L'eventuale ritardo dell'ATI rispetto ai termini per la presentazione della progettazione esecutiva come indicato dall'ATI in sede di gara, superiore a 30 (trenta) giorni naturali consecutivi, produce la risoluzione del contratto, a

discrezione della Regione e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. In tal caso non sarà necessario la messa in mora, diffida e/o altro adempimento preliminare.

Qualora l'esecuzione dei lavori ritardi per negligenza dell'ATI rispetto alle previsioni del programma si procederà alla risoluzione del contratto, a discrezione della Regione ed eventualmente senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.

La risoluzione del contratto, ai sensi del comma 2 del presente articolo, può trovare applicazione, a discrezione della Regione, dopo la formale messa in mora dell'ATI con assegnazione di un termine utile per compiere i lavori e in contraddittorio.

Nel caso di risoluzione del contratto la penale di cui all'art. 25, comma 1, del capitolato descrittivo e prestazionale, è computata sul periodo determinato sommando il ritardo accumulato dall'ATI rispetto al programma esecutivo dei lavori e il termine assegnato dal direttore dei lavori per compiere i lavori con la messa in mora di cui al comma 3 del presente articolo.

Sono dovuti dall'ATI i danni subiti dalla Regione in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidati a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Regione può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'ATI in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

Si applica, in ogni caso, quanto previsto dall'art. 19 comma 6 del Capitolato descrittivo e prestazionale.

2) Altre cause di risoluzione del contratto.

Costituiscono ulteriori cause di risoluzione del contratto, e la Regione ha

facoltà di risolvere il contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del codice civile:

1. qualora l'ATI sia colpita da provvedimento definitivo di applicazione di una misura di prevenzione di cui al D. Lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per frodi nei riguardi della Regione, di subappaltatori, di fornitori, di lavoratori o di altri soggetti comunque interessati ai lavori, ai sensi dell'art. 135 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.;
2. in caso di inadempimento alle disposizioni del direttore dei lavori riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
3. nel caso di manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione dei lavori;
4. nel caso di inadempimento accertato alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
5. nel caso di sospensione dei lavori o mancata ripresa degli stessi da parte dell'ATI senza giustificato motivo;
6. nel caso di rallentamento dei lavori, senza giustificato motivo, in misura tale da pregiudicare la realizzazione dei lavori nei termini previsti dal contratto;
7. nel caso di subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto o violazione di norme sostanziali

regolanti il subappalto;

8 nel caso di non rispondenza dei beni forniti alle specifiche di contratto e allo scopo dell'opera;

9 nel caso di mancato rispetto della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D. Lgs. n. 81 del 2008, e ss.mm.ii. o ai piani di sicurezza di cui agli articoli 46 e 48 del D. Lgs. 81/2008, e delle ingiunzioni fattegli al riguardo dal direttore dei lavori, dal R.U.P. o dal coordinatore per la sicurezza;

10 nel caso di azioni o omissioni finalizzate ad impedire l'accesso al cantiere al personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale o dell'A.S.L., oppure del personale ispettivo degli organismi paritetici, di cui all'articolo 51 del D. Lgs. n. 81 del 2008;

11 nel caso di violazione delle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti di cui alla L. 136/2010 e ss.mm.ii., in applicazione dell'articolo 74, comma 5, del capitolato descrittivo e prestazionale nonché di quanto previsto dall'art. 9 del presente contratto;

12 nel caso di applicazione di una delle misure di sospensione dell'attività irrogate ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del D. Lgs. n. 81 del 2008 ovvero nel caso di azzeramento del punteggio per la ripetizione di violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 27, comma 1-bis, del citato D. Lgs. n. 81 del 2008;

13 nel caso di ottenimento del DURC negativo per due volte consecutive, alle condizioni di cui all'articolo 6, comma 8, del D.P.R. n. 207 del 2010; in tal caso il R.U.P., acquisita una relazione particolareggiata predisposta dal direttore dei lavori, contesta gli addebiti e assegna un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle controdeduzioni; in caso di assenza

o inidoneità di queste propone alla Regione la risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 135, comma 1, del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.;

14. nel caso di perdita, da parte dell'ATI, dei requisiti per l'esecuzione dei lavori, quali il fallimento o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione, oppure in caso di reati accertati ai sensi dell'art. 135, comma 1, del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.;

15. nel caso di decadenza dell'attestazione SOA dell'ATI per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultante dal casellario informatico;

16. nel caso di mancato adeguamento della cauzione definitiva agli importi rimodulati, ai sensi dell'art. 20 del Capitolato Descrittivo e Prestazionale, entro e non oltre 30 giorni dalla stipula del presente contratto.

Il contratto è, altresì, risolto qualora, per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera oppure la sua utilizzazione, come definiti dall'art. 132, comma 6, del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., si rendano necessari lavori suppletivi che eccedano il quinto dell'importo originario del contratto.

Se alla scadenza del secondo anno di gestione successivo alla ultimazione dei lavori non si dovessero raggiungere i valori dichiarati senza un fondato, giustificato e comprovato motivo, la Regione si riserva di procedere alla risoluzione del contratto.

ART. 11 - TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI.

Nelle prestazioni oggetto del presente appalto, l'ATI assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010 e

ss.mm.ii. In particolare, a tal fine, l'ATI ha comunicato, con nota acquisita dalla Regione al prot. n. 266531 del 11/4/2017 il conto corrente bancario dedicato alla registrazione di tutti i movimenti finanziari connessi con l'oggetto del presente contratto, da effettuare mediante bonifico bancario al fine di consentire la piena tracciabilità delle operazioni, compreso gli stipendi destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali, nonché i pagamenti destinati alla provvista di immobilizzazioni tecniche, ferme restando le eccezioni di cui al sopra citato art. 3, comma 3 della legge n. 136/2010, e ss.mm.ii. Con la medesima nota, l'ATI ha altresì comunicato i nominativi delle persone delegate ad operare sui conti correnti.

In relazione a ciascuna transazione, su ogni strumento di incasso o pagamento deve essere riportato, il Codice Identificativo di Gara (CIG) n. 5744764937 e il Codice Unico di Progetto (CUP) n. B87H12001940006 relativi all'appalto oggetto del presente contratto.

La mancata osservanza delle su richiamate disposizioni nonché delle ulteriori disposizioni previste in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dagli artt. 6 e 7 della citata legge n. 136/2010 e ss.mm.ii.

ART. 12 – SUBAPPALTO.

L'ATI ha espresso all'atto dell'offerta la volontà di affidare lavorazioni in subappalto ai sensi dell'art. 118 del D. lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Il subappalto è subordinato alla preventiva autorizzazione della Regione, secondo quanto stabilito al Capo 9, art. 56, comma 2, del capitolato descrittivo e prestazionale dei lavori.

In conseguenza degli obblighi assunti in materia di tracciabilità dei flussi

finanziari, l'ATI si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione dell'eventuale inadempimento da parte dei subappaltatori o degli eventuali altri subcontraenti dei medesimi obblighi di tracciabilità finanziaria.

L'ATI è in ogni caso tenuta al rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 36/bis della Legge 248/2006 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale" e dall'art. 14 del D. Lgs n. 81/2008 e ss.mm.ii.

ART. 13 – PAGAMENTI.

I pagamenti del corrispettivo contrattuale saranno subordinati all'emissione della relativa fattura o di altro documento giustificativo di spesa.

Il pagamento del corrispettivo contrattuale per la progettazione definitiva/esecutiva avviene con le modalità previste all'art. 34 del capitolato prestazionale e descrittivo dei lavori ed in particolare:

- 1) l'importo della progettazione definitiva, così come indicato nel quadro economico del progetto e ribassato della percentuale offerta in sede di gara, all'atto della validazione del progetto offerto in sede di gara;
- 2) l'importo della progettazione esecutiva e degli oneri di sicurezza in fase di progettazione, così come indicato nel quadro economico del progetto e ribassato della percentuale offerta in sede di gara, all'atto della validazione del progetto esecutivo e della successiva approvazione definitiva.

Il pagamento dei corrispettivi suddetti sarà effettuato da parte della Regione direttamente a favore dei progettisti. L'ATI dichiara che gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dei progettisti, dedicato

anche in via non esclusiva al presente appalto, sono stati comunicati acquisita al protocollo regionale n. 475381 del 10/7/2017.

Per l'esecuzione delle opere a corpo, all'ATI saranno corrisposti pagamenti in acconto così come stabilito dall'art. 35 del capitolato descrittivo e prestazionale.

Il pagamento del corrispettivo "a corpo" per la gestione quinquennale degli impianti sarà liquidato in rate trimestrali posticipate così come previsto all'art. 3 del capitolato della gestione.

La contabilizzazione delle opere e delle prestazioni sarà effettuata con le modalità di cui ai Capi 4 e 5 del capitolato descrittivo e prestazionale dei lavori.

La contabilizzazione della gestione sarà effettuata secondo quanto previsto agli art. 3 e 4 del capitolato per la gestione.

Ai sensi dell'art. 143 del D.P.R. 207/2010, la rata di saldo per i lavori verrà invece pagata, previa presentazione di idonea garanzia fideiussoria ai sensi dell'art. 141, comma 9 del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., entro 90 (novanta) giorni dall'emissione del certificato di collaudo, secondo le modalità indicate all'art. 36 del capitolato descrittivo e prestazionale dei lavori.

I dati della Regione per la fatturazione elettronica sono: Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema, U.O.D. 09 "Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale. Gestione degli impianti regionali del ciclo dei rifiuti" 50 06 09 - Codice IPA: GWW6QV.

Tutti i pagamenti sono subordinati all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva ed all'accertamento della regolarità fiscale nel rispetto delle modalità fissate con Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze n. 40/2008 in tema di modalità di attuazione dell'art. 48-bis del D.P.R. 29

settembre 1973, n. 602, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni.

Quando il certificato di pagamento non venga emesso per colpa della Regione, entro il termine di cui all'art. 143 del D.P.R. 207/2010, decorreranno a favore dell'ATI ai sensi del successivo art. 144 del medesimo D.P.R., gli interessi al tasso legale per i primi 60 (sessanta) giorni e quelli moratori, nella misura fissata annualmente con decreto ministeriale, per quelli successivi. Il ritardo nel pagamento degli acconti non dà diritto all'ATI di sospendere o di rallentare i lavori, né di richiedere lo scioglimento del contratto.

I pagamenti verranno disposti mediante accreditamento sul conto corrente dedicato acceso con le modalità di cui al presente articolo.

Gli avvisi di avvenuta autorizzazione dei pagamenti saranno inviati al seguente recapito postale: pizzarotti@pec.pizzarotti.it.

L'ATI si impegna a far pervenire alla Regione, a corredo di ogni pagamento, un certificato della Cancelleria del competente Tribunale – Sezione Fallimentare – di data non anteriore a sei mesi, ovvero dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico emanato con DPR 445/2000, da cui risulti che essa si trovi nel libero esercizio della propria attività e dei propri diritti.

Resta inteso che in qualunque caso in cui il rappresentante autorizzato a riscuotere e quietanzare decada o cessi dall'incarico, anche se ciò avvenga “*ope legis*” o per fatto previsto negli atti delle Società componenti l'ATI e ne sia fatta pubblicazione nei modi di legge, l'ATI deve darne tempestiva notizia alla Regione.

In caso di cessione del corrispettivo, il relativo atto dovrà indicare le generalità

del cessionario e le modalità di pagamento delle somme cedute.

ART. 14 - ONERI A CARICO DELL'ATI

1) Per l'esecuzione dei lavori.

Nell'esecuzione delle prestazioni di cui al presente contratto, l'ATI si obbliga ad osservare le norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione ed assistenza dei lavoratori.

A garanzia di tale osservanza sull'importo netto progressivo dei lavori è operata la ritenuta dello 0,50%.

La Regione disporrà il pagamento di quanto dovuto per le inadempienze accertate dagli Enti competenti in materia previdenziale, assicurativa ed infortunistica a valere sulle indicate somme. Le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di approvazione degli atti di contabilità finale, ove gli enti suddetti non abbiano comunicato alla Regione eventuali inadempienze entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta del Responsabile del Procedimento.

Oltre agli oneri di cui al capitolato generale d'appalto, al D.P.R. n. 207 del 2010 ed a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'ATI gli oneri e gli obblighi di cui all'art. 68 e 69 del capitolato descrittivo e prestazionale dei lavori.

Durante il corso dei lavori l'ATI dovrà esibire mensilmente alla Direzione dei lavori copia degli avvenuti versamenti a favore dell'INPS, dei fogli di presenza della manodopera impiegata, delle comunicazioni di assunzione effettuate, nonché ogni ulteriore documentazione attestante la regolarità degli adempimenti dovuti e della manodopera impiegata.

Nel rispetto di quanto stabilito dal C.C.N.L. edile, l'ATI si obbliga a consentire l'accesso nel cantiere ai tecnici del Comitato Paritetico Territoriale per l'adempimento delle verifiche in tema di sicurezza; di tali visite sarà redatto apposito verbale che dovrà essere trasmesso alla Direzione dei Lavori.

L'ATI dovrà scrupolosamente osservare tutte le disposizioni di legge che regolano l'esecuzione delle prestazioni del presente contratto e l'esecuzione d'opere pubbliche in materia di denuncia agli Enti Previdenziali Assicurativi ed Infortunistici, in materia di piani delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori.

In caso di inottemperanza agli obblighi precisati nel presente articolo, accertata dalla Regione o a quest'ultima segnalata dall'Ispettorato del Lavoro, la Regione comunicherà all'ATI e, se del caso, anche all'ispettorato suddetto, l'inadempienza accertata e sospenderà l'emissione dei mandati nei modi e nei termini fissati all'art. 4, 5 e 6 del D.P.R. 207/2010.

Il pagamento all'ATI delle somme accantonate non sarà effettuato sino a quando dall'Ispettorato del Lavoro suddetto non si sarà accertato che è stato corrisposto ai dipendenti quanto dovuto ovvero che la vertenza è stata definita.

L'ATI è responsabile, nei confronti della Regione, dell'osservanza delle norme di cui al presente articolo da parte degli eventuali subappaltatori nei riguardi dei rispettivi dipendenti.

Per le detrazione dei pagamenti di cui sopra, l'ATI non può opporre eccezione alla Regione, né ha titolo per il risarcimento del danno.

2) Per la gestione dell'impianto di depurazione.

A partire dal giorno di presa in consegna degli impianti, l'ATI dovrà inoltre

subentrare, ex art. 173 del D.L.vo 152/2006 e art. 2112 c.c., in tutti i rapporti di lavoro relativi al personale non dirigenziale, attualmente fissato in 88 unità e composto da: 4 quadri, 44 impiegati, 40 operai di cui all'elenco riportato nella nota dell'ATI prot. UA/CUMA/013057/17 CB/ao acquisita al protocollo della Direzione Generale dell'Ambiente, Difesa del Suolo ed Ecosistema con prot. n. 185727 del 14/3/2017, ed utilizzato nella precedente gestione dell'impianto, fino alla definitiva riconsegna dell'impianto stesso e conseguente cessazione del servizio.

L'ATI non sarà responsabile per il mancato pagamento di oneri retributivi e contributivi relativi al periodo di gestione precedente al subentro da parte dell'ATI.

ART. 15 - ACCORDO BONARIO

Qualora nel corso dei lavori, ai sensi dell'art. 240 del D. Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii, fosse necessario dare corso alla procedura di accordo bonario, questa dovrà essere attivata con le modalità di cui all'art. 59 del Capitolato descrittivo e prestazionale.

Tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario previsto dall'art. 240 del D. Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii., saranno devolute al giudice ordinario, come previsto all'art. 59 del capitolato descrittivo e prestazionale dei lavori.

ART. 16 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Ove non si proceda all'accordo bonario e l'ATI confermi le riserve, la definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto è devoluta, ai sensi dell'art. 29 c.p.c., alla competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria ove la Regione ha sede legale ed è esclusa la competenza arbitrale.

ART. 17 - COLLAUDO

Il collaudo delle opere ha luogo con le modalità di cui all'art. 65 del capitolato descrittivo e prestazionale dei lavori.

ART. 18 - RECESSO

La Regione ha il diritto di recedere in qualunque tempo dal contratto previo il pagamento dell'attività svolta fino al momento dell'intervenuto recesso.

ART. 19 - CLAUSOLA DI MANLEVA

L'ATI si obbliga ad esonerare la Regione da qualunque danno che dovesse derivare, anche a terzi, dall'esecuzione del contratto.

Il personale impiegato dall'ATI non potrà avanzare alcuna pretesa, per l'attività svolta, nei confronti della Regione.

ART. 20 OBBLIGHI DERIVANTI DAL "PROTOCOLLO DI LEGALITÀ" E

CODICE DEL COMPORTAMENTO EX D.P.R. 62/2013.

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, l'ATI si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Con la sottoscrizione del contratto, l'ATI si obbliga al rispetto del suddetto documento e dei principi in esso contenuti.

L'inosservanza degli obblighi derivanti dal Protocollo di Legalità e posti a carico dell'ATI comporterà, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., la risoluzione del contratto e darà luogo alle sanzioni previste, ferma restando la facoltà della Regione ad agire per il risarcimento dei danni subiti.

L'ATI si obbliga, altresì, nell'esecuzione del contratto, a rispettare, e a far rispettare dai propri dipendenti o collaboratori, quando operano presso le strut-

ture della Regione o al servizio della stessa, il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013. La violazione degli obblighi di comportamento, qualora ritenuta grave da parte della Regione, configura un'ipotesi di inadempimento e causa di risoluzione del contratto.

ART. 21 - SPESE CONTRATTUALI

ED ONERI DIVERSI

Sono a carico dell'ATI le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione.

Ai sensi della vigente normativa in materia, le imposte di registro e di bollo saranno versate in modalità telematica, ad eccezione degli allegati per i quali l'imposta di bollo viene regolarizzata attraverso l'apposizione dei contrassegni telematici apposti sulla copia analogica. Detti allegati sono conservati agli atti dell'Ufficio III AA.GG., Atti sottoposti a registrazione e Contratti e Urp della Segreteria della Giunta.

Le parti si danno reciprocamente atto che il presente contratto viene stipulato conformemente a quanto disposto dall'art. 11, comma 13, del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.

Io Ufficiale Rogante ho ricevuto il presente contratto e redatto sotto il mio controllo da persona di mia fiducia mediante strumenti informatici composto da quarantuno pagine, di cui quaranta per intero e l'ultima soltanto in parte.

Io sottoscritto, Ufficiale Rogante, attesto che i certificati di firma utilizzati dalle parti sono validi e conformi al disposto dell'articolo 1, comma 1, lett. f) del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 Codice dell'amministrazione digitale.

Il presente contratto viene da me, Ufficiale Rogante, letto alle parti contraenti che, riconoscendolo conforme alla loro volontà, insieme a me ed alla mia presenza, lo sottoscrivono con modalità di firma digitale ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. s) del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell'amministrazione digitale. (CAD).

Firmato da:
BIANCHI CORRADO
Motivo:
Stipula

Luogo:
Napoli
Data: 14/07/2017 12:38:59

Documento firmato da:
MICHELE PALMIERI
REGIONE
CAMPANIA/03516070632
Dirigente
14/07/2017

Documento firmato da:
MAURO FERRARA
REGIONE
CAMPANIA/03516070632
Ufficiale Rogante



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE
SEGRETARIA DI GIUNTA
UFFICIO III

La presente copia composta da nr. 264
facciate utili, è conforme all'originale esistente presso
questo ufficio.

Si rilascia in carta SEMPLICE per uso consentito,
Napoli, 28/7/2017

[Handwritten signature]

Ricevuta del: 14/07/2017 ora: 15:11:38

Utc: 1500037893709030

Utc_string: 2017-07-14T15:11:33.709030+02:00

Ricevuta di Trasmissione e di Registrazione

Data invio: 14/07/2017

Ora invio: 15:11:33

Dati identificativi

Identificativo attribuito dall'utente: 1

Codice invio attribuito dall'Amministrazione: 104283553

Codice fiscale di colui che ha firmato il documento: FRRMRA67L20F839F

Ufficio delle entrate competente:

TER - Ufficio Territoriale di NAPOLI 1

Numero atti trasmessi: 1

Numero atti scartati: 0

Importo per il quale e' stato disposto l'addebito: 245,00 Euro
sul c/c intestato al codice fiscale: 80011990639

Dati di dettaglio dell'atto trasmesso nel file

Repertorio: 14508/2017 (del codice fiscale: FRRMRA67L20F839F)

Estremi registrazione: Serie: 1T Numero: 14200 del 14/07/2017

TER Ufficio Territoriale di NAPOLI 1 - Entrate

Tributo		Importo
9814 IMPOSTA REGISTRO - ATTI	200,00 Euro	
9802 IMPOSTA DI BOLLO	45,00 Euro	

Data: 19/07/2017 ora: 20:03:58

Ricevuta di Pagamento

Relativa agli atti inviati con il file avente i seguenti dati identificativi:

Data invio: 14/07/2017

Ora invio: 15:11:33

Identificativo attribuito dall'Amministrazione: 104283553

Identificativo attribuito dall'utente: 1

Codice fiscale del Notaio: 80011990639

Importo per il quale e' stato disposto l'addebito: 245,00 Euro

L'importo e' stato addebitato in data: 18/07/2017

Atto con Repertorio: 14508/2017

TER Ufficio Territoriale di NAPOLI 1 - Entrate

Tributo

9802 IMPOSTA DI BOLLO

9814 IMPOSTA REGISTRO - ATTI

Importo

45,00 Euro

200,00 Euro